

**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
FACOLTÀ DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE**

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA

CLASSE: LM-85 bis

REGOLAMENTO DIDATTICO

ARTICOLO 1

Funzioni e struttura del Corso di studio

È istituito presso l'Università degli studi di Palermo, Facoltà di Scienze della Formazione il nuovo Corso di Laurea Magistrale in Scienze della Formazione Primaria della classe LM-85 bis. Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze della Formazione Primaria è organizzato secondo le disposizioni previste dalla classe delle Laurea Magistrale in Scienze della Formazione Primaria di cui al DM 249 del 10 settembre 2010 (*G.U. 31 gennaio 2011*).

Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze della Formazione Primaria si svolge nella Facoltà di Scienze della Formazione. La struttura didattica competente è il Consiglio di corso di Laurea Magistrale in Scienze della Formazione Primaria , di seguito indicato con CCLM.

Il presente Regolamento, in armonia con il Regolamento Didattico di Ateneo (RDA) ed il Regolamento Didattico di Facoltà (RDF), disciplina l'organizzazione didattica del Corso di Laurea Magistrale per quanto non definito dai predetti Regolamenti. L'ordinamento didattico del corso di Laurea Magistrale, con gli obiettivi formativi specifici ed il quadro generale delle attività formative, redatto secondo lo schema della Banca Dati ministeriale, è riportato nell'ALLEGATO , che forma parte integrante del presente Regolamento. Il Consiglio di Facoltà, di seguito indicato con CDF, si riserva di disciplinare particolari aspetti dell'organizzazione didattica attraverso specifici Regolamenti.

Il presente regolamento viene annualmente adeguato all'Offerta Formativa pubblica ed è di conseguenza legato alla leva studentesca riferita all'anno accademico di prima iscrizione.

La sede e le strutture logistiche di supporto alle attività didattiche e di laboratorio sono di norma quelle della Facoltà di Scienze della Formazione, fatta salva la possibilità che alcuni insegnamenti possano essere mutuati o tenuti presso altri corsi di studio dell'Università degli Studi di Palermo. Attività didattiche e di tirocinio potranno essere svolte presso altre strutture didattiche e scientifiche dell'Università degli studi di Palermo, nonché presso istituzioni, statali e non statali, nell'ambito di accordi e convenzioni specifiche.

La data di inizio delle lezioni è fissata annualmente dal Consiglio di Facoltà, salvo diverse indicazioni del Senato accademico.

ARTICOLO 2

Sbocchi professionali e obiettivi formativi qualificanti

Il corso di laurea magistrale quinquennale a ciclo unico LM-85 bis prevede la formazione e l'abilitazione professionale di insegnanti delle scuole dell'infanzia e primaria, statali e paritarie. I laureati devono aver acquisito solide conoscenze nei diversi ambiti disciplinari oggetto di insegnamento e la capacità di proporle nel modo più adeguato al livello scolastico, all'età e alla cultura di appartenenza degli allievi con cui entreranno in contatto. A questo scopo e' necessario che le conoscenze acquisite dai futuri docenti nei diversi campi disciplinari siano fin dall'inizio del percorso strettamente connesse con le capacità di gestire la classe di scuola primaria e la sezione di scuola dell'infanzia e di progettare il percorso educativo e didattico per gli alunni. Inoltre i futuri docenti dovranno possedere conoscenze e capacità che li mettano in grado di aiutare l'integrazione scolastica di alunni con bisogni speciali.

In particolare devono:

a) possedere solide conoscenze disciplinari relative agli ambiti oggetto di insegnamento (linguistico-letterari, matematici, di scienze fisiche e naturali, storici e geografici, artistici, musicali e motori);

b) essere in grado di articolare i contenuti delle discipline in funzione dei diversi livelli scolastici e dell'età dei bambini e dell'assolvimento dell'obbligo d'istruzione;

c) possedere capacità pedagogico-didattiche per gestire la progressione degli apprendimenti adeguando i tempi e le modalità al livello dei diversi alunni;

d) essere in grado di scegliere e utilizzare di volta in volta gli strumenti più adeguati al percorso previsto (lezione frontale, discussione, simulazione, cooperazione, mutuo aiuto, lavoro di gruppo, nuove tecnologie);

e) possedere capacità relazionali e gestionali in modo da rendere il lavoro di classe fruttuoso per ciascun alunno, facilitando la convivenza di culture e religioni diverse, sapendo costruire regole di vita comuni riguardanti la disciplina, il senso di responsabilità, la solidarietà e il senso di giustizia;

f) essere in grado di partecipare attivamente alla gestione della scuola e della didattica collaborando coi colleghi sia nella progettazione didattica, sia nelle attività collegiali interne ed esterne, anche in relazione alle esigenze del territorio in cui opera la scuola.

ARTICOLO 3

Obiettivi formativi specifici del corso di laurea magistrale e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria, articolato in un unico percorso didattico senza la suddivisione in indirizzi, promuove un'avanzata formazione teorico-pratica nell'ambito delle discipline psicopedagogiche, metodologico-didattiche, tecnologiche e della ricerca che caratterizzano il profilo professionale di un insegnante della scuola dell'infanzia e primaria. Il curriculum è finalizzato inoltre a sviluppare una formazione teorica e didattica sugli ambiti disciplinari oggetto degli insegnamenti previsti dalle Indicazioni Nazionali del MIUR per gli ordini di scuola considerati. E' offerta inoltre una formazione specifica per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni con disabilità.

Il corso di laurea quinquennale a ciclo unico intende favorire lo sviluppo di insegnanti polivalenti, che sappiano integrare la creatività, la flessibilità e l'attenzione a motivare alla conoscenza, tipiche della scuola dell'infanzia, con la competenza disciplinare, che caratterizza la scuola primaria. Si intende così favorire anche una migliore continuità tra i due ordini di scuola, grazie alla presenza di professionisti competenti in ambedue gli ambiti.

L'insegnante formato nel corso di laurea a ciclo unico avrà inoltre una competenza anche rispetto all'accoglienza degli alunni con disabilità, al fine di saper meglio accogliere e integrare la diversità, valorizzare gli elementi di personalizzazione e stabilire una migliore collaborazione tra insegnante di classe e insegnante di sostegno. L'insegnante dovrà essere preparato ad individuare e affrontare efficacemente difficoltà e disturbi dell'apprendimento con interventi mirati, basati sulla ricerca psico-pedagogica più recente. L'insegnante di classe dovrà inoltre saper valorizzare ed integrare positivamente le differenze, che sono sempre più evidenti anche per la frequente composizione interculturale della classe.

La formazione include l'approfondimento disciplinare e quello connesso con le strategie didattiche più efficaci nel favorire un apprendimento autentico e lo sviluppo della motivazione scolastica degli alunni.

La formazione professionale riguarda la gestione sia degli aspetti cognitivi dell'apprendimento sia di quelli affettivi e socio-relazionali, affinché l'insegnante possa contribuire alla formazione globale del bambino, in un clima di classe positivo per la promozione del benessere individuale e collettivo. Il percorso si articola in attività formative di base per l'acquisizione di competenze psico-

pedagogiche e metodologico-didattiche; in attività formative caratterizzanti; in altre attività (tirocinio nelle scuole, lingua inglese, tecnologie). Il curriculum prevede due aree di attività formative caratterizzanti : un'area dedicata all'approfondimento dei contenuti che saranno oggetto dell'insegnamento nei due ordini scolastici considerati ("i saperi della scuola") e una seconda area con insegnamenti per l'accoglienza di studenti disabili.

L'insegnamento è articolato in corsi e laboratori ; questi ultimi consentono allo studente di applicare i saperi acquisiti nei corsi, per esempio, elaborando materiali didattici, costruendo strumenti, sviluppando la capacità riflessiva, critica e collaborativa attraverso lavori e discussioni in gruppo.

A) Obiettivi specifici e descrizione del percorso formativo per le attività formative di base: psicopedagogiche e metodologico-didattiche

Obiettivi specifici

Lo studente dovrà:

- possedere conoscenza critica dei principali modelli pedagogico-didattici integrati da elementi di psicologia dello sviluppo e dell'educazione per meglio comprendere gli alunni;
- acquisire conoscenze sullo sviluppo del bambino con riferimento ai seguenti processi: sensoriali, attentivi, linguistici, di memoria, di pensiero, di ragionamento e di problem solving;
- acquisire conoscenze sulla sfera volitiva-motivazionale ed emotiva-affettiva e sui processi di socializzazione;
- consolidare competenze nell'osservazione sistematica del comportamento infantile;
- possedere competenze didattiche (capacità di organizzare la classe come ambiente di apprendimento e comunità di relazioni, padronanza di una pluralità di metodologie didattiche che favoriscono il processo di apprendimento; capacità di adottare ed utilizzare strategie didattiche integrate e flessibili in base ai bisogni ed ai reali processi di apprendimento messi in atto dagli alunni; capacità di condivisione con il gruppo degli insegnanti della classe modelli flessibili di progettazione-implementazione delle attività e modelli di valutazione);
- consolidare una riflessività professionale in relazione al proprio e altrui operato in contesti didattici, all'interno di una visione dinamica ed evolutiva del profilo professionale di docente;
- riconoscere le potenzialità e le valenze didattiche presenti nelle nuove tecnologie e integrarle funzionalmente nella predisposizione di adeguati ambienti di apprendimento;
- conoscere le metodologie ludiche;
- conoscere i fondamenti e le strategie della ricerca educativa utili a verificare e innovare le pratiche educative e didattiche;
- saper sviluppare percorsi di ricerca educativa sul campo basati su processi di osservazione, documentazione, innovazione, valutazione dell'azione di insegnamento e dei suoi risultati;
- avere conoscenze sui contesti storico-sociali di esercizio della pratica professionale;
- comprendere il proprio lavoro in relazione ai processi di regolazione del sistema educativo e, con ottica comparata, agli sviluppi europei e internazionali in materia di politiche educative;
- saper agire in condizioni di diversità ed eterogeneità nella classe, come azione di inclusione di alunni di origini diverse e/o con necessità educative speciali, all'insegna dell'equità e dell'uguaglianza a scuola.

Modalità didattiche per il perseguimento degli obiettivi

Le attività didattiche prevedono lo svolgimento di lezioni frontali, anche con l'ausilio di tecnologie multimediali (con software, videoregistrazioni, filmati...), esercitazioni pratiche guidate; attività laboratoriali con analisi di progetti, di interventi didattico-educativi di strumenti di valutazione; produzione in gruppo di progetti; simulazioni; dibattito con esperti; discussioni collettive e focus group.

B) Obiettivi specifici e descrizione del percorso formativo per le attività formative caratterizzanti

Area 1: I saperi della scuola

1a. Ambito disciplinare linguistico

Obiettivi specifici

Per quanto riguarda l'ambito linguistico, gli obiettivi da raggiungere sono i seguenti:

- Conoscenza del patrimonio linguistico nazionale nella sua formazione storica sul piano degli eventi politico-culturali e sul piano delle strutture fonetiche, morfosintattiche e semantico- lessicali;
- Conoscenza del territorio sul piano linguistico, con riflessioni sui dialetti e sulle varietà regionali e sui loro ambiti d'uso; cenni sulle lingue delle aree alloglotte;
- Conoscenza dei processi di codificazione linguistica e dei fattori di unificazione dell'italiano con particolare riferimento al ruolo della scuola;
- Conoscenza delle principali dimensioni di variazione della lingua scritta, trasmessa e parlata, con pertinenti stili comunicativi e registri d'uso;
- Conoscenza delle strutture della lingua italiana, sul piano fonologico, morfosintattico, lessicale, testuale e pragmatico con particolare riferimento ai tratti peculiari dell'italiano contemporaneo. - Conoscenza dell'espressione grammaticale di categorie cognitive e comunicative. Cenni alla dimensione tipologica;
- Conoscenza delle indicazioni ministeriali relative agli obiettivi e ai contenuti dell'insegnamento della lingua italiana in prospettiva verticale, con riferimento alla Scuola dell'infanzia e alla Scuola primaria, e del dibattito sulla Educazione linguistica;
- Conoscenza dei criteri di descrizione delle diverse abilità linguistiche(parlare, ascoltare, leggere,scrivere) e dei processi cognitivi loro sottesi;
- Conoscenza delle diverse modalità di organizzazione dell'interazione orale con cenni di pragmatica interculturale;
- Conoscenza dei processi sottesi alla scrittura (dalle prime fasi di apprendimento ai modelli esperti) finalizzati allo sviluppo di competenze testuali complesse (progettazione, pianificazione, gerarchia informativa, strutturazione e revisione);
- Conoscenza dei processi relativi allo sviluppo delle competenze e strategie di lettura dei testi.
- Conoscenza dei modelli di riflessione sulla lingua nel quadro dell'educazione linguistica. Il concetto di errore tra norma e uso;
- Conoscenza dei vari modelli e tipi di grammatica (storica, normativa, descrittiva, cognitiva e pedagogica) come strumenti per una riflessione sulla lingua coerente e funzionale allo sviluppo cognitivo degli apprendenti e alle specifiche indicazioni per la scuola primaria e a quelle, in prospettiva di continuità verticale, della secondaria di primo grado;
- Conoscenza delle procedure, degli strumenti e dei criteri di analisi e valutazione (diagnostica, formativa e sommativa) delle competenze linguistiche e comunicative degli alunni e di valorizzazione dei diversi repertori di partenza;
- Conoscenza delle fasi dell'acquisizione dell'italiano L2 in contesti naturali e guidati con particolare riferimento all'interlingua e al trattamento dell'errore;
- Conoscenza dei problemi legati alla comprensibilità dei testi (compresi i libri di studio) nella didattica dell'italiano L1 e L2.

Modalità didattiche per il perseguimento degli obiettivi

Per quanto riguarda la metodologia didattica si prevedono:

- lezioni frontali integrate;
- esercitazioni e laboratori applicativi, con particolare riferimento agli strumenti cartacei ed elettronici per la linguistica e per la lettura e analisi di testi (dizionari, corpora linguistici, strumenti di analisi stilometrica, concordanze,etc.) e agli strumenti specifici per la scuola primaria (dizionari

per bambini, software didattico, etc.).

1b. Ambito disciplinare letterario

Obiettivi specifici

L'educazione letteraria nell'ambito della formazione dei futuri docenti della scuola primaria e dell'infanzia mira a:

- creare abitudine alla lettura, come formazione continua della persona;
- conoscere le potenzialità formative dei testi letterari, intesi come modello di vero dialogo con l'altro da sé, basato sul rispetto ermeneutico;
- conoscere la tradizione letteraria italiana;
- apprendere ad interpretare, analizzare e commentare i testi letterari, poetici in specie;
- comprendere il pensiero narrativo e le sue strutture;
- offrire strumenti per individuare le qualità estetiche e i valori di cui i testi sono portatori, al fine di scegliere brani o opere da proporre in lettura ai bambini, educandone il gusto;
- conoscere criteri di analisi e valutazione di opere di narrativa per l'infanzia;
- comprensione delle diverse caratteristiche dei generi letterari per l'infanzia.

Modalità didattiche per il perseguimento degli obiettivi

Per quanto riguarda la metodologia didattica si prevedono:

- lezioni frontali;
- lezioni partecipate;
- esercitazioni e laboratori applicativi.

2) Ambito disciplinare: lingua inglese

Obiettivi specifici

Per quanto riguarda l'ambito della lingua inglese ci si propone di far conseguire:

- conoscenze e competenze linguistiche di livello B2, come indicato nel Quadro Comune europeo di riferimento, alla fine del percorso di studi;
- conoscenze e competenze glottodidattiche e pratiche relative alla capacità di programmazione e gestione della classe di inglese;
- capacità di reperire fonti di aggiornamento professionale in LS e di comprendere documenti del Consiglio d'Europa e di attualità, relativi alle politiche linguistiche orientate ai giovani apprendenti (young learners) e alla formazione in servizio degli insegnanti.

Modalità didattiche per il perseguimento degli obiettivi

- laboratori linguistici (svolti anche in presenza di docenti madrelingua e modalità di autoapprendimento);
- lezioni su contenuti di lingua e linguistica inglese, nonché sulla didattica della lingua inglese.

3) Ambito disciplinare: storico-geografico

Obiettivi specifici

Acquisizione delle conoscenze e competenze storiche e geografiche di base riguardanti diversi periodi storici e le caratteristiche del paesaggio, del territorio e dei sistemi naturali, socio-culturali, economici e politici che ne definiscono l'organizzazione, le relazioni, i processi di trasformazione e di configurazione identitaria.

In particolare ci si propone di favorire:

- lo sviluppo delle metodologie di ricerca storica e di costruzione induttiva delle conoscenze storiche, attraverso il reperimento e l'analisi dei documenti; il controllo dell'autenticità delle fonti; la collazione delle stesse per la ricostruzione storica;
- l'acquisizione dei principali modelli di didattica della storia;
- lo sviluppo dei metodi di costruzione delle conoscenze geografiche attraverso l'osservazione diretta, l'uso di questionari, interviste e metodi di raccolta di dati;
- acquisizione di competenze nell'uso degli strumenti geografici, attraverso l'analisi di carte geografiche generali e tematiche, fonti statistiche e informatiche, fonti soggettive, letterarie e iconografiche;
- realizzazione di progetti e interventi educativi relativi all'ambiente, al paesaggio e ai beni culturali.

Modalità didattiche per il perseguimento degli obiettivi

Per quanto riguarda la metodologia didattica si prevedono:

- lezioni frontali, con l'ausilio delle tecnologie multimediali;
- esercitazioni pratiche guidate;
- attività laboratoriali di approfondimento disciplinare;
- utilizzo di software o videoregistrazioni e filmati;
- uscite sul terreno.

4) Ambito disciplinare matematico-scientifico (discipline botanico-biologiche, fisiche-chimiche)

Obiettivi specifici

Per quanto riguarda l'ambito scientifico, si evidenziano i seguenti obiettivi specifici:

- acquisizione di concetti scientifici fondanti, selezionati in base alla loro rilevanza e accessibilità nel contesto della scuola dell'infanzia e primaria e delle loro specificità territoriali regionali;
- acquisizione della consapevolezza dell'esistenza di una natura complessa ed ecosistemica, evidenziata dalle relazioni di interdipendenza tra viventi e contesto chimico-fisico;
- acquisizione di conoscenze e competenze didattiche relative alle discipline scientifiche interconnesse (apprendendo ad individuare i concetti scientifici strutturanti e le loro connessioni, a riflettere sugli ostacoli cognitivi, ad elaborare possibili attività e percorsi didattici integranti e a sviluppare una visione di tipo sistemico);
- acquisizione della capacità di realizzare attività pratiche e riflessioni didattiche critiche.

Per quanto riguarda l'ambito matematico, si evidenziano i seguenti obiettivi specifici:

- acquisizione di concetti fondamentali della matematica, relativamente a vari domini (aritmetica, geometria, logica, probabilità e statistica);
- acquisizione di conoscenze e competenze didattiche relative alla disciplina;
- consapevolezza del ruolo del problem solving come momento fondamentale e pervasivo del fare matematica ad ogni livello di scolarità;
- acquisizione della capacità di realizzare attività pratiche e riflessioni didattiche critiche e di attuare adeguate strategie di valutazione.

Modalità didattiche per il perseguimento degli obiettivi

Si prevedono lezioni frontali, esercitazioni didattiche in laboratorio, uso di software per lavagna interattiva multimediale, visite guidate alle risorse presenti nel territorio, commenti di video con osservazioni ed esperimenti di botanica, biologia, chimica e fisica .

Sarà richiesto inoltre allo studente di progettare unità didattiche ed esperimenti con risorse naturali e materiali poveri, realizzabili in classe, finalizzati ad aiutare gli alunni a costruire conoscenze e leggi scientifiche e a verificarne la coerenza con i fenomeni osservati.

5) *Ambito musicale, artistico, di educazione motoria e giuridico*

Il piano didattico prevede lo sviluppo di competenze specifiche in ambito artistico, musicale, di educazione motoria e conoscenze giuridiche di base.

Obiettivi specifici

- saper progettare percorsi didattici secondo le Indicazioni Nazionali per il primo ciclo dell'istruzione vigenti in ambito artistico, musicale e dell'educazione motoria;
- conoscere i principali modelli di educazione nei tre ambiti: artistico, musicale e motorio-sportivo;
- apprendere i concetti fondamentali e le tecniche della cultura artistica, musicale e motoria;
- acquisire conoscenze rispetto allo sviluppo del movimento (controllo motorio, gioco di movimento, educazione allo sport);
- apprendere elementi di diritto costituzionale, di legislazione scolastica e norme sulla sicurezza.

Modalità didattiche per il perseguimento degli obiettivi

Lezioni frontali; proiezioni di video; analisi di documenti; uso di software per LIM; interventi di artisti, musicisti e atleti; esercitazioni in palestra, in auditorium e in laboratori artistici; visite guidate alle risorse presenti nel territorio.

Area 2: Insegnamenti per l'accoglienza di studenti disabili

Nel complesso, gli obiettivi formativi specifici individuati e le attività didattiche previste mirano a sviluppare le conoscenze, le abilità e le competenze connesse al profilo di un insegnante che sappia coniugare una solida formazione culturale di base, con un particolare approfondimento delle discipline pedagogiche e didattiche speciali, psicologiche e giuridiche, declinate ai fini dell'educazione e dell'istruzione di alunni con bisogni educativi particolari, tra cui quelli con disabilità e integrati in classi normali.

A questo scopo, è previsto un ulteriore potenziamento delle conoscenze nell'ambito delle scienze pedagogico-didattiche speciali, ed una loro integrazione con quelle relative a discipline mediche di settore.

Su tale substrato formativo comune, il futuro insegnante dovrà saper cogliere i bisogni formativi speciali degli alunni più vulnerabili, interpretandoli in chiave di progettualità educativo-didattica e di capacità di mediazione cognitiva, attraverso una congruente gestione degli interventi, nella prospettiva della valorizzazione della personalità dei singoli alunni e delle risorse disponibili, dell'impiego di dispositivi specifici di monitoraggio e di documentazione dei processi attivati e degli esiti conseguiti.

In un percorso accademico che si avvale di esperienze ed attività formative diversificate e specializzate, lo studente è chiamato a sviluppare le abilità socio-relazionali necessarie al lavoro in équipe, innanzitutto in collaborazione con i colleghi di classe, con le famiglie e con altre professionalità socio-sanitarie. Attraverso questo presupposto, lo studente è sollecitato a coltivare le disposizioni e le competenze utili alla costruzione di relazioni educative significative e formativamente incisive, in presenza di alunni con difficoltà, come pure la capacità di autovalutazione dei propri orientamenti etico-valoriali, anche in rapporto ai riferimenti deontologici disponibili, allo scopo di operare scelte professionali criticamente fondate e socialmente legittimate, orientate alla promozione dello sviluppo globale della personalità di tutti gli alunni, con particolare riguardo a quelli più problematici.

Obiettivi specifici

Acquisire conoscenze, abilità e competenze finalizzate a:

- valorizzare il quadro delle possibilità offerte dalla normativa, dalla storia e dalla prassi di integrazione scolastica a livello nazionale ed internazionale;

- interagire con gli specialisti della sanità e con la famiglia per la conoscenza della diagnosi e del profilo di funzionamento dell'alunno con disabilità, e per la elaborazione, gestione e valutazione collegiale del piano educativo-didattico individualizzato integrato, aperto alla prospettiva del progetto di vita;
- collaborare attivamente con gli altri insegnanti di classe e con l'insegnante di sostegno ai fini della progettazione, programmazione, attuazione, monitoraggio e valutazione del piano educativo-didattico individualizzato, ben integrato con la programmazione di classe, anche allo scopo di condurre azioni di continuità e di orientamento educativo in rapporto con gli insegnanti degli altri ordini e gradi scolastici;
- adottare strategie di didattica potenziata e specializzata nelle diverse discipline, adeguate ai bisogni dell'alunno con disabilità: integrare linguaggi verbali e non verbali;
- conoscere ed utilizzare tecniche, metodologie, tecnologie multimediali ed informatiche, ausili specifici, materiale strutturato;
- conoscere i modelli teorici, diagnostici e di intervento nella disabilità, e le strategie d'intervento per l'integrazione dell'alunno con disabilità;
- saper cogliere i fattori di originalità presenti in ciascun allievo, in particolare: stili di apprendimento e di pensiero, aspetti emotivo-relazionali, presenza di eventuali disturbi specifici di apprendimento o di comportamento, disabilità;
- approntare interventi dispensativi e compensativi a livello progettuale-programmatico e valutativo;
- saper gestire e valorizzare la composizione eterogenea della classe, in presenza di alunni con necessità educative speciali;

Modalità di lavoro

Lezioni frontali supportate dall'impiego di prodotti multimediali (immagini e filmati), lezioni con esercitazione, forme di lezione aperta (integrata da discussioni in gruppo, confronto con esperti di settore e famiglie); seminari di approfondimento tematico; attività di laboratorio (studio di casi, azioni educativo-didattiche guidate; simulazioni; produzione individuale e di gruppo di progetti e di materiali per l'attivazione di interventi educativo-didattici potenziati, specializzati ed individualizzati; analisi e valutazione critica di strumenti, tecniche, metodologie, azioni specializzate); presentazione in forma orale o scritta dell'esito di esperienze o attività formative (relazioni sulla partecipazione ad attività di laboratorio, di tirocinio, documentazione di attività, esperienze, vissuti).

Saranno anche proposte attività, prevalentemente basate sulla simulazione e sulla drammatizzazione, volte a sviluppare ed affinare l'impiego dei linguaggi non verbali con finalità espressive, comunicative e di apprendimento. Verranno promossi percorsi e attività volti a far acquisire conoscenza sistematica, capacità di accesso e di impiego critico delle principali fonti di informazione ed aggiornamento culturale e professionale, anche nel settore dei bisogni educativi speciali e delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Le attività osservative, di analisi delle pratiche, di autoanalisi dell'esperienza sul campo, e le relazioni condotte durante il tirocinio costituiranno momento formativo integrato con la didattica d'aula.

L'attività didattica in presenza verrà integrata con l'impiego di piattaforme formative a distanza, sia per la documentazione dei contenuti formativi, sia per lo sviluppo di esercitazioni e attività di rielaborazione individuale e a piccolo gruppo.

ARTICOLO 4

Risultati di apprendimento attesi (espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il professionista in uscita dal corso di laurea magistrale in Scienze della Formazione Primaria dovrà possedere conoscenze organiche in ambiti diversificati.

- 1) Possesso dei fondamenti teorici e dei linguaggi scientifici disciplinari.
- 2) Conoscenza critica dei principali saperi riferiti alle discipline d'insegnamento.
- 3) Conoscenze didattiche applicate ai diversi ambiti disciplinari, interdisciplinari e transdisciplinari
- 4) Conoscenze relative all'utilizzo delle tecnologie multimediali.
- 5) Conoscenza dell'inglese a livello B2.
- 6) Conoscenze dei metodi di ricerca riferita agli ambiti disciplinari e anche applicata ai contesti scolastici.
- 7) Conoscenze specifiche per l'accoglienza degli alunni con disabilità, di quelli con disturbi specifici di apprendimento e difficoltà scolastiche di vario tipo.

Le modalità didattiche previste consisteranno nelle lezioni, nei laboratori e nella realizzazione del tirocinio .

La verifica avverrà attraverso prove scritte e orali connesse agli esami e alle altre attività formative.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il corso di laurea magistrale si propone di far acquisire le seguenti capacità di applicare le conoscenze acquisite in ambito professionale:

- progettare interventi educativi, che rispondano a bisogni anche complessi, attraverso forme di sostegno integrato che aiutino il singolo e coinvolgano il gruppo classe, in collaborazione con i colleghi, le famiglie e le altre professionalità esistenti sul territorio;
- progettare percorsi di apprendimento flessibili e adeguati ai bisogni formativi e al livello degli alunni;
- organizzare e realizzare interventi didattici coerenti con le competenze da far acquisire e con le specificità del gruppo classe a cui le azioni didattiche sono rivolte;
- promuovere la motivazione intrinseca allo studio;
- scegliere i modelli valutativi, costruire e adottare strumenti adeguati, valutare processi e prodotti dell'apprendimento;
- utilizzare le tecnologie per la didattica, per ottimizzare il proprio lavoro ed essere in grado di applicarle in classe;
- comprendere e strutturare ricerche in campo educativo, dimostrando di saper cogliere, valutare e utilizzare gli esiti di studi empirici al fine di costruire conoscenze e migliorare gli interventi;
- lavorare in gruppo per la progettazione, organizzazione e verifica di interventi educativo-didattici.

Le modalità didattiche previste consisteranno nelle lezioni; nei laboratori, in cui si prevede la realizzazione di simulazioni, prodotti didattici e strumenti; nella realizzazione del tirocinio .

La verifica avverrà attraverso prove scritte e orali connesse agli esami e alle altre attività formative.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati dovranno:

- acquisire capacità di riflessione autonoma e critica in relazione ai fenomeni educativi e culturali previsti dall'esercizio professionale;
- essere in grado di problematizzare i fenomeni educativi, di analizzare criticamente e di scegliere programmi e interventi formativi;
- essere in grado di autovalutare le proprie competenze didattico-educative.

Tali capacità verranno stimulate attraverso: discussioni in gruppo; interventi di tirocinio volti alla supervisione e rielaborazione dell'esperienza fatta in classe; pratiche di simulazione; presentazione dei contenuti in forma critica, attivazione della riflessione e del problem-solving a partire dalla discussione di casi.

La valutazione dell'autonomia di giudizio avverrà attraverso apposite sezioni delle prove scritte e/o orali degli esami. Nella valutazione del tirocinio e dell'elaborato conclusivo di tesi si terrà conto della capacità di elaborazione autonoma e riflessiva del futuro professionista.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati dovranno:

- padroneggiare diversi codici comunicativi;
- saper comunicare informazioni relative alle situazioni educative e didattiche, i possibili interventi alla luce dei modelli teorici e della letteratura di ricerca, le modalità di controllo degli esiti;
- possedere competenze nel gestire la relazione e i processi comunicativi con gli allievi, le famiglie e gli altri professionisti;
- possedere competenze di documentazione degli interventi e di diffusione delle buone pratiche.

Le modalità didattiche previste consisteranno nelle lezioni, nei laboratori, in cui si prevede la realizzazione di simulazioni, e nella realizzazione del tirocinio .

La verifica avverrà attraverso prove scritte e orali connesse agli esami e alle altre attività formative.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il corso di laurea magistrale si propone di far acquisire competenze nell'utilizzare strategie di studio per la formazione continua, ossia strategie di apprendimento significativo e capacità di reperire fonti per aggiornare ed approfondire le conoscenze e competenze professionali.

Ci si attende inoltre che i laureati posseggano abilità di apprendimento in team per la realizzazione di progetti collettivi.

Le modalità didattiche previste consisteranno nelle lezioni, nei laboratori e nella realizzazione del tirocinio.

La verifica avverrà attraverso prove scritte e orali connesse agli esami e alle altre attività formative.

ARTICOLO 5

Requisiti di ammissione e modalità di verifica

Il corso di Laurea magistrale in Scienze della Formazione Primaria è ad accesso programmato dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca tenendo conto delle esigenze del sistema nazionale di istruzione. L'ammissione presuppone il superamento di una prova nazionale di accesso . I contenuti del test d'ingresso sono stabiliti di anno in anno dal Ministero.

Per essere ammessi al Corso di Laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado di durata quinquennale o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo ai sensi delle leggi vigenti. Per coloro che sono in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado di durata quadriennale, è necessario che abbiano conseguito le opportune integrazioni previste dalla normativa vigente.

ARTICOLO 6

Calendario delle Attività Didattiche

L'anno accademico inizia il primo di ottobre e termina il 30 settembre dell'anno successivo.

Le indicazioni specifiche sull'attività didattica del Corso saranno indicate nel calendario didattico che viene approvato ogni anno dal Consiglio di Facoltà prima dell'inizio di ogni anno accademico e pubblicato sul sito della Facoltà.

ARTICOLO 7

Durata del corso di laurea

1. La durata normale del corso è di cinque anni. Per il conseguimento del titolo lo studente dovrà acquisire almeno 300 CFU, secondo le indicazioni contenute nella scheda delle attività formative e dei crediti relativi al curriculum del quinquennio compresa nell'Ordinamento Didattico del Corso, come disciplinato nel RDA.

2. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento, svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari, è convenzionalmente fissata in 60 crediti. È altresì possibile l'iscrizione a tempo parziale, secondo le regole fissate dall'Ateneo. I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto, effettuata con le modalità stabilite nel RDF e all'art. 9 del presente Regolamento.

ARTICOLO 8

Attività Formative, insegnamenti, curriculum e docenti

Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze della Formazione Primaria è a ciclo unico e si presenta con un unico curriculum descritto, con i relativi docenti, nell'ALLEGATO al regolamento che può essere annualmente aggiornato dal CCLM.

In coerenza con gli obiettivi indicati, il corso di laurea magistrale prevede accanto alla maggioranza delle discipline uno o più laboratori pedagogico-didattici volti a far sperimentare agli studenti in prima persona la trasposizione pratica di quanto appreso in aula e, a iniziare dal secondo anno, attività obbligatorie di tirocinio indiretto (preparazione, riflessione e discussione delle attività, documentazione per la relazione finale di tirocinio) e diretto nelle scuole primarie e dell'infanzia. Le attività di tirocinio, per complessive 600 ore pari a 24 crediti formativi universitari, devono svilupparsi ampliandosi progressivamente dal secondo anno di corso fino al quinto e devono concludersi con una relazione obbligatoria. Il tirocinio è seguito da insegnanti tutor, e coordinato da tutor coordinatori e tutor organizzatori distaccati a tempo parziale e a tempo pieno presso il Corso di Laurea. Esso prevede attività di osservazione, di lavoro in situazione guidata e di attività in cui lo studente sia pienamente autonomo. Il percorso va articolato prevedendo, dal secondo anno, il tirocinio sia nella scuola dell'infanzia, sia in quella primaria. La frequenza dei laboratori e del tirocinio è obbligatoria.

Alla fine del quinto anno lo studente deve redigere una relazione finale sulle 600 ore di tirocinio svolte e una tesi di laurea; a tal fine sono previsti 9 CFU specifici. La tesi di laurea verte su tematiche disciplinari collegate all'insegnamento e che possono avere relazione con l'attività di tirocinio. Il percorso formativo si conclude con la discussione della tesi e della relazione finale di tirocinio che costituiscono, unitariamente, esame avente valore abilitante per l'insegnamento nella scuola primaria e dell'infanzia. Il conseguimento del titolo è l'esito di una valutazione complessiva del curriculum degli studi, della tesi di laurea e della relazione di tirocinio. Per questo motivo la commissione esaminatrice per la prova finale, composta dai docenti e dai ricercatori universitari, è integrata da due docenti tutor e da un rappresentante ministeriale designato dall'Ufficio Scolastico Regionale.

ARTICOLO 9

Tipologia delle attività formative

1. Le attività didattiche dei settori disciplinari si articolano in insegnamenti, secondo un programma articolato in 5 anni divisi in due periodi didattici, approvato dal CCLM e pubblicato nel Manifesto degli studi. Le attività didattiche (lezioni, laboratori, tirocinio, esami, prova finale) si tengono secondo il calendario stabilito annualmente dal CDF.
2. Per quanto riguarda i corsi di lezioni, secondo le indicazioni del CDF, 1 CFU corrisponde a 6,66 ore di attività didattica in aula con la presenza del docente universitario e a 18,34 ore di studio individuale. Per i corsi di lezioni dell'ambito disciplinare matematico-scientifico, per ogni CFU possono essere aggiunte alcune ore di esercitazioni svolte dallo stesso docente titolare dell'insegnamento.
3. Per ciascuno degli insegnamenti caratterizzanti dell'area 1 (I saperi della scuola), 1 CFU deve essere destinato alla didattica di quella disciplina nella scuola dell'infanzia e 1 CFU alla didattica della stessa disciplina per la scuola primaria. Gli insegnamenti possono comprendere un congruo numero di ore di esercitazione. E' necessario che nell'insegnamento delle discipline e nei laboratori

si tenga conto dei due ordini di scuola cui il corso di laurea abilita. Pertanto esempi, esercizi e proposte didattiche devono essere pensati e previsti da ogni docente universitario sia per la scuola dell'infanzia che per la scuola primaria.

4. Tranne che per i laboratori di lingua inglese, che si svolgono presso il Centro Linguistico di Ateneo, ogni CFU di laboratorio equivale a 16 ore di didattica in presenza e 9 ore di lavoro individuale dello studente, per un totale di 25 ore. I laboratori pedagogico-didattici sono volti a far sperimentare in prima persona agli studenti la trasposizione pratica, con alunni di scuola primaria e dell'infanzia, di quanto appreso nelle lezioni e nello studio personale. La responsabilità dei laboratori pedagogico-didattici, è affidata ai titolari dei corrispondenti insegnamenti. Per la conduzione dei gruppi composti da non più di 25 studenti, i titolari si potranno avvalere della collaborazione dei tutor coordinatori, dei tutor organizzatori e dei cultori della materia. Lo studente deve iscriversi al laboratorio almeno sette giorni prima del suo inizio. La frequenza ai laboratori è obbligatoria. Quando ad un insegnamento è connesso un laboratorio, con un solo voto di esame il docente valuta l'esito di entrambe le attività. I laboratori che non sono collegati ad un insegnamento sono valutati con un giudizio (insufficiente, sufficiente, discreto, buono, ottimo).

5. Per quanto riguarda i laboratori di lingua inglese, gli studenti frequentano obbligatoriamente presso il Centro Linguistico di Ateneo, quattro corsi di 60 ore ciascuno per conseguire progressivamente i livelli di idoneità A1, A2, B1 e B2. Sono esentati dalla frequenza gli studenti che, all'inizio dell'anno accademico, presentano al CCLM una certificazione autonomamente conseguita presso un'istituzione autorizzata dal MIUR oppure una certificazione del Centro Linguistico di Ateneo attestante il possesso del livello di idoneità previsto per quello specifico anno di corso. La prova di idoneità di lingua inglese per il livello B2 è sostenuta presso il corso di laurea da tutti gli studenti del quinto anno privi della relativa certificazione.

6. Il curriculum prevede 24 CFU di tirocinio obbligatorio equivalenti a 600 ore complessive di attività dello studente, a partire dal secondo anno. Il tirocinio si conclude con una relazione scritta che è valutata in sede di prova finale. Per il tirocinio è previsto un regolamento specifico che entrerà in vigore nell'a.a 2012-13.

7. Gli 8 CFU per attività a scelta dello studente devono essere coerenti con il percorso di formazione professionale dell'insegnante di scuola primaria e dell'infanzia.

8. Il Corso di Laurea Magistrale, oltre alle attività formative già inserite nel curriculum allegato, può organizzarne altre in collaborazione con istituzioni pubbliche e private italiane o straniere, a seconda delle necessità, essendovene concreta praticabilità e riscontrandosene l'opportunità formativa; tali attività devono essere approvate singolarmente dal CCLM e svolgersi sotto la responsabilità didattica di un docente del Corso di Laurea. I CFU assegnati a tali attività sono fissati dal CCLM di volta in volta.

9. Nel quadro di una crescente integrazione con istituzioni universitarie italiane e straniere, è prevista la possibilità di sostituire attività formative svolte nel Corso di Laurea con quelle di altre Università italiane o straniere. Ciò avverrà nel quadro di accordi e programmi internazionali, di convenzioni interateneo, o di specifici protocolli di intesa proposti dal Corso di Laurea Magistrale, e approvati dai competenti organi di Ateneo, con altre istituzioni universitarie o di analoga rilevanza culturale.

ARTICOLO 10

Esami ed altre verifiche del profitto degli studenti

Per ciascuna attività formativa indicata è previsto un accertamento conclusivo alla fine del periodo in cui si è svolta l'attività. Con il superamento dell'esame mediante un voto o della verifica con un giudizio lo studente consegue i CFU attribuiti all'attività formativa in oggetto.

La valutazione dell'apprendimento nelle diverse discipline avviene attraverso prove finali in forma scritta (strutturate, semi-strutturate, aperte) e/o in forma orale. Possono essere valorizzati elaborati e produzioni originali degli studenti (approfondimenti tematici, relazioni scritte, ed eventuali prove in itinere (anche con finalità formative) e finali, di esperienze, progetti formativi, elaborazione di

materiali didattici), proposti, discussi e analizzati. Possono costituire momenti valutativi anche la partecipazione attiva ai lavori di gruppo.

Le modalità dell'accertamento finale, che possono comprendere anche più di una tra le forme su indicate, e la possibilità di effettuare accertamenti parziali in itinere, sono indicate prima dell'inizio di ogni anno accademico dal docente responsabile dell'attività formativa. Le modalità con cui si svolge l'accertamento devono essere le stesse per tutti gli studenti e rispettare quanto stabilito all'inizio dell'anno accademico.

Il periodo di svolgimento degli appelli d'esame viene fissato all'inizio di ogni anno accademico.

Gli appelli degli esami di profitto iniziano al termine dell'attività didattica dei singoli corsi di insegnamento.

Il calendario degli esami di profitto prevede 7 appelli, distribuiti nel corso dell'anno accademico.

L'orario delle lezioni ed il calendario degli esami sono stabiliti dal Preside di Facoltà o dai suoi delegati, sentiti la commissione didattica competente e i docenti interessati.

Il calendario degli esami viene comunicato con congruo anticipo. La pubblicità degli orari delle lezioni e degli appelli viene assicurata nei modi e nei mezzi più ampi possibili. Lo stesso vale per ogni altra attività didattica, compresi gli orari di disponibilità dei professori e dei ricercatori.

Qualora, per un giustificato motivo, un appello di esame debba essere spostato o l'attività didattica prevista non possa essere svolta, il docente ne dà comunicazione tempestiva alla Presidenza che provvederà alla diffusione dell'informazione.

Le date degli esami, una volta pubblicate, non possono essere in alcun caso anticipate; gli esami si svolgono secondo un calendario di massima predisposto dal docente il giorno dell'appello.

L'intervallo tra due appelli successivi è di almeno dieci giorni.

Le commissioni esaminatrici per gli esami di profitto sono nominate dal Presidente del Corso di Laurea Magistrale. Sono composte da almeno due membri e sono presiedute dal professore ufficiale del corso o dal professore indicato nel provvedimento di nomina. E' possibile operare per sottocommissioni. Tutti gli studenti, su richiesta, hanno il diritto di essere esaminati anche dal Presidente della commissione d'esame. I membri diversi dal Presidente possono essere altri professori, ricercatori, cultori della materia. Il riconoscimento di cultore della materia è deliberato dal consiglio di Facoltà su proposta del CCLM.

Lo studente può presentarsi ad un medesimo esame per un massimo di 3 volte in un anno accademico.

Il Presidente della Commissione informa lo studente dell'esito della prova e della sua valutazione prima della proclamazione ufficiale del risultato; sino a tale proclamazione lo studente può ritirarsi dall'esame senza conseguenze per il suo curriculum personale. La presentazione all'appello deve essere comunque registrata. Il ritiro dello studente è verbalizzato unicamente sul registro degli esami.

Nella determinazione dell'ordine con cui gli studenti devono essere esaminati, possono essere tenute in conto le motivate esigenze degli studenti lavoratori.

Il voto d'esame è espresso in trentesimi e l'esame si considera superato se il punteggio è maggiore o uguale a 18. All'unanimità può essere concessa la lode, qualora il voto finale sia 30. L'esito delle attività formative valutate con un giudizio è positivo quando è maggiore o uguale a sufficiente,

Le prove sono pubbliche ed è pubblica la comunicazione del voto finale.

ARTICOLO 11

Prova finale e prova di lingua straniera

1. Al termine del percorso formativo, prima di accedere alla prova finale, gli studenti dovranno aver acquisito una formazione nella lingua inglese di livello B2, accertata secondo quanto previsto dall'art. 8 comma 5.

2. Dopo aver superato tutte le verifiche delle attività formative incluse nel piano di studio e aver acquisito 300 crediti, ivi compresi quelli relativi alla preparazione della prova finale, lo studente è ammesso a sostenere la prova finale, la quale consiste nella discussione della tesi di laurea e della

relazione finale di tirocinio.

3. Lo studente deve dimostrare di saper elaborare, redigere, presentare e discutere individualmente una tesi scritta su un argomento a carattere teorico o applicativo, elaborata in modo originale e critico, coerente rispetto agli obiettivi specifici della laurea magistrale, sotto la guida di uno o più docenti relatori, su tematiche riconducibili alle discipline sostenute dallo studente nel suo percorso formativo. La tesi va preparata sotto la guida di un relatore incardinato nella Facoltà e titolare di un insegnamento nel corso di laurea, a meno di specifica autorizzazione, da richiedersi al CCLM motivatamente e specificando la natura della tesi.

La discussione della relazione finale di tirocinio deve evidenziare le competenze professionali acquisite.

3. La valutazione conclusiva della carriera dello studente tiene conto delle valutazioni riguardanti le attività formative precedenti e la prova finale. Il voto finale di laurea è espresso in centodecimi, con un massimo di 110/110 e l'eventuale lode.

ARTICOLO 12

Supplemento al Diploma – *Diploma Supplement*

Gli uffici delle Segreterie studenti rilasciano, come supplemento dell'attestazione del titolo di studio conseguito, un certificato in lingua italiana ed inglese che riporta, secondo modelli conformi a quelli adottati dai paesi europei, le principali indicazioni relative al curriculum specifico seguito dallo studente per conseguire il titolo (art. 31, comma 2 del regolamento didattico di Ateneo)

ARTICOLO 13

Osservatorio Permanente della Didattica

In seno al Corso di Laurea Magistrale è istituito un Osservatorio Permanente della Didattica, composto pariteticamente da professori e ricercatori sorteggiati e da studenti designati su base elettiva.

Tale Osservatorio provvede a:

- a) verificare che vengano rispettate le attività didattiche previste dall'Ordinamento Didattico, dal presente Regolamento e dal calendario didattico;
- b) esprimere il parere di cui all'art. 6 comma 5 del Regolamento Didattico di Ateneo.

La costituzione e l'operato dell'Osservatorio Permanente della Didattica sono regolamentati dalla delibera del Senato Accademico del 31.03.2009 che stabilisce che:

- 1) Il Consiglio di Corso di Studio istituisce l'Osservatorio Permanente della Didattica del Corso di Studio all'inizio dell'Anno Accademico;
- 2) L'osservatorio resta in carica per una durata pari a quella stabilita per la componente studentesca nel vigente Statuto;
- 3) L'osservatorio è composto da tre studenti, designati dal Consiglio di Corso di Studio tra i rappresentanti degli studenti nel Consiglio stesso, e da tre docenti sorteggiati. Il sorteggio viene fatto, all'inizio dell'Anno Accademico, escludendo tra i sorteggiabili il Presidente del Consiglio di Corso di Studio e i componenti della Giunta di Presidenza del Consiglio di Corso di Studio. Il Docente sorteggiato può rinunciare all'incarico, motivando la sua scelta, ma il Rettore, trattandosi di un incarico che rientra nei compiti istituzionali di un Docente, può, con apposito provvedimento, decidere se accettare o rifiutare l'istanza di rinuncia.
- 4) Di norma sarà sorteggiato, tra i componenti del Consiglio di Corso di Studio, il nominativo di un Professore Ordinario, quello di un Professore associato e quello di un Ricercatore. In mancanza di Professori ordinari tra i componenti del Consiglio, saranno sorteggiati due nominativi tra i Professori associati. In mancanza di Professori associati tra i componenti del

Consiglio, saranno sorteggiati due nominativi tra i Professori ordinari. In mancanza di un Ricercatore sarà sorteggiato o un Professore ordinario o un Professore associato dall'insieme di tutti i docenti che afferiscono al Corso di Studio;

5) L'Osservatorio è presieduto da un Coordinatore eletto dai componenti dell'OPD;

6) L'OPD si riunisce, su convocazione del Coordinatore, almeno tre volte in un anno accademico ed in occasione di specifiche esigenze. È obbligo del Presidente del Corso di Studio segnalare al Rettore il mancato funzionamento dell'OPD;

7) I Verbali dell'OPD sono pubblici e sono inseriti nel sito web della Facoltà di appartenenza del Corso di Studio.

ARTICOLO 14

Valutazione dell'Attività Didattica

Le modalità di verifica dell'opinione degli studenti sulla didattica e di valutazione della qualità dell'attività svolta avverrà secondo modalità stabilite a livello di Ateneo. I docenti del Corso di Laurea Magistrale sono tenuti a collaborare con il docente referente di Facoltà per il regolare svolgimento dell'attività di rilevazione dell'opinione degli studenti sulla didattica.

ARTICOLO 15

Iscrizione e frequenza di singoli insegnamenti

Chi è in possesso dei requisiti necessari per iscriversi al corso di studio, oppure sia già in possesso di titolo di studio a livello universitario può prendere iscrizione a singoli insegnamenti impartiti presso di esso. Le modalità d'iscrizione sono fissate nel Regolamento Studenti dell'Università di Palermo.

ARTICOLO 16

Propedeuticità e obblighi di frequenza

Per sostenere l'esame di Fisica per la scuola primaria e dell'infanzia con il relativo laboratorio, lo studente deve aver già superato l'esame di Matematica per la scuola primaria e dell'infanzia con il relativo laboratorio.

Alle attività previste per l'acquisizione dei CFU di tirocinio del quinto anno può accedere solo chi ha già acquisito almeno 200 CFU.

La frequenza alle lezioni non è obbligatoria. La frequenza alle attività di laboratorio e di tirocinio è obbligatoria.

Le modalità e la verifica dell'obbligo di frequenza, ove previsto, sono stabilite annualmente dal Corso di Laurea e rese note agli studenti prima dell'inizio delle lezioni.

ARTICOLO 17

Piano carriera

1. Il CCLM determina annualmente nel presente Regolamento e nel Manifesto degli studi, i percorsi formativi consigliati, precisando anche gli spazi per le scelte autonome degli studenti.
2. Lo studente presenta il proprio piano carriera nel rispetto dei vincoli previsti dal Decreto Ministeriale n. 249 del 10.9.2010 (G.U.R.I. del 31.1.2011), con le modalità previste nel Manifesto degli studi.
3. Il piano carriera può essere articolato su una durata più lunga rispetto a quella normale per gli studenti iscritti a tempo parziale.
4. Il piano carriera non aderente al percorso formativo consigliato, ma conforme all'ordinamento didattico è sottoposto all'approvazione del CCLM. Il piano carriera articolato su una durata differente rispetto a quella normale è sottoposto all'approvazione sia del CCLM sia del CDF di afferenza.
5. Le delibere di cui al comma 4 sono assunte entro 40 giorni dalla scadenza del termine fissato per la presentazione dei piani carriera.

ARTICOLO 18

Riconoscimento di crediti in caso di passaggi, trasferimenti e seconde lauree

1. Per il riconoscimento di prove di esame sostenute in corsi di studio diversi dal Corso di Laurea Magistrale in Scienze della Formazione Primaria della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Palermo o di altre Università, relativamente al trasferimento degli studenti da un altro corso di studio, il CCLM convaliderà gli esami sostenuti indicando espressamente la tipologia di attività formativa, l'ambito disciplinare, il settore scientifico disciplinare ed il numero di CFU coperti nel proprio ordinamento didattico, nonché l'anno di corso al quale viene inserito lo studente, in base al numero di esami convalidati.
2. Il numero massimo dei crediti riconoscibili risulta determinato dalla ripartizione dei crediti stabilita nell'Ordinamento didattico del Corso di Laurea Magistrale.
3. Per gli esami non compresi nei settori scientifico-disciplinari indicati dall'Ordinamento didattico del Corso di Laurea Magistrale o eccedenti i limiti di cui al precedente comma 2, a richiesta dello studente potrà essere riconosciuto un massimo di 8 crediti a titolo di «Attività formative a scelta dello studente».
4. Siccome, nell'anno accademico 2011/2012, verrà attivato solo il primo anno del nuovo corso di laurea magistrale in Scienze della Formazione Primaria (LM-85 bis) coloro che risulteranno in possesso di 60 CFU potranno essere ammessi solo al primo anno con eventuali convalide e sarà data loro la possibilità di richiedere ulteriori convalide negli anni successivi, contestualmente alla loro attivazione.

ARTICOLO 19

Attività di ricerca

1. Secondo quanto previsto dall'allegato 1 del D.M. 386 del 26/07/2007, a supporto delle attività formative previste dal corso di laurea magistrale, le attività di ricerca svolte dai docenti riguardano: la relazione educativa, teorie e metodi dell'insegnamento, il processo di apprendimento nelle varie fasi dello sviluppo umano, l'integrazione scolastica delle persone disabili, criteri di analisi e valutazione delle opere di narrativa per l'infanzia, l'educazione ambientale, la metodologia della ricerca storica, la didattica della matematica, osservazione e sperimentazione scientifica nella scuola, la musica nell'educazione del bambino.
2. Posseggono i requisiti qualificanti previsti dall'allegato D del D.M. 544/2007, le pubblicazioni scientifiche dei docenti: Francesca Anello, Antonio Bellingreri, Patrizia Campisi, Maria D'Agostino, Alessandra La Marca, Agata Maltese, Rosa Maria Mineo Sperandeo, Daniela Parrinello, Francesca Pedone, Michele Roccella, Salvatore Zarcone, Giuseppe Zanniello,

ARTICOLO 20

Docenti di riferimento e tutor

Docenti di riferimento: Antonio Bellingreri, Alessandra La Marca, Rosa Maria Mineo Sperandeo
Tutor: Agata Maltese, Francesca Pedone, Daniela Parrinello, Francesca Anello, Patrizia Campisi

ARTICOLO 21

Saperi essenziali e modalità di recupero degli OFA

Per l'accesso ai Corsi di laurea magistrale in Scienze della Formazione Primaria sono richieste conoscenze di base ritrovabili nella formazione della scuola secondaria di secondo grado, ritenute indispensabili e preliminari per la comprensione dei corsi universitari.

AREA DEL SAPERE	SAPERI ESSENZIALI CONOSCENZE RICHIESTE PER L'ACCESSO
----------------------------	-----------------------------------------------------------------

Italiano	<p>Lingua:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Conoscenza della lingua italiana e della sua grammatica (morfologia, sintassi, lessico). - Capacità di scrivere in modo grammaticalmente corretto, con proprietà lessicale e con registro adeguato alla situazione comunicativa. - Capacità di comprendere e sintetizzare un testo scritto. <p>Letteratura:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Conoscenza di base della letteratura nel contesto della cultura italiana e della sua periodizzazione, con particolare riferimento ai movimenti, agli autori e alle opere più importanti dell'Ottocento e del Novecento. - Capacità di analizzare i testi scritti, individuando le diverse tipologie testuali (generi) e le loro peculiarità strutturali e stilistiche.
Matematica	<ul style="list-style-type: none"> - Elementi di Logica come espressione del pensiero naturale: controllo dei connettivi logici, controllo dell'implicazione e della doppia implicazione. Decodifica del testo di un problema in lingua Naturale. - Elementi di calcolo aritmetico nell'insieme dei numeri Naturali (N), Numeri Interi relativi (Z), Numeri Razionali (Q) e relative operazioni aritmetiche. Proprietà delle operazioni nel passaggio da un insieme numerico all'altro. - Pensiero proporzionale: proporzionalità diretta e inversa. Proporzionalità lineare. Decodifica della proporzionalità anche attraverso grafici di funzione. - Pensiero geometrico: geometria piana e solida come espressione della realtà. Riconoscimento di trasformazioni isometriche di figure piane: simmetrie, traslazioni e rotazioni. - Lettura, comprensione e previsione di fenomeni reali definiti attraverso grafici, istogrammi, tabelle a doppia entrata. - Semplici applicazioni di probabilità e statistica. - Riconoscimento e argomentazione di ipotesi e tesi su semplici teoremi studiati in precedenza (Ad esempio: Teoremi di geometria piana del biennio delle scuole secondarie superiori). <p>Strumenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Indicazioni nazionali del MIUR per il triennio della scuola secondaria di primo grado e per il primo biennio scuola secondaria di secondo grado. -UMI (Unione Matematica Italiana) http://www.umi-ciim.it/ . -Libri di testo per la scuola secondaria di primo grado e per il primo biennio della scuola secondaria di secondo grado.

Modalità di recupero delle carenze nelle conoscenze in ingresso

Al candidato che, pur collocato utilmente in graduatoria, non abbia raggiunto il 50% delle risposte esatte nella batteria di quesiti di **ciascuna area del sapere**, sarà attribuito per quella/e medesima/e area/e del sapere un Obbligo Formativo Aggiuntivo (OFA) che dovrà essere assolto entro il primo anno di corso attraverso lezioni propedeutiche organizzate dalla Facoltà con verifica finale dell'acquisizione delle conoscenze richieste per l'accesso al Corso di Laurea Magistrale.

ARTICOLO 22

Modifiche al Regolamento

1. Il Regolamento didattico del corso di laurea è approvato dal Consiglio di Facoltà, su proposta del CCLM, il quale lo sottopone a revisione almeno ogni cinque anni.

2. Il curriculum allegato può essere aggiornato annualmente dal CCLM. Esso individua la leva studentesca e dunque il piano di studio inserito nell'Offerta Formativa pubblica, relativo ad un preciso anno accademico del corso di studio al quale lo studente è legato fino al conseguimento del titolo.

ARTICOLO 23

Norme transitorie

Per garantire i diritti acquisiti dagli studenti iscritti al corso di laurea quadriennale in Scienze della Formazione Primaria V.O. entro l'a.a. 2010-2011, il CCL in data 11 maggio 2011 ha deliberato quanto segue.

Solo per l'a.a. 2014-15, si costituisce un quarto anno bis per consentire agli studenti laureatisi nell'a.a. 2013-14 in uno dei due indirizzi, di conseguire la laurea anche nell'altro indirizzo. Pertanto gli studenti laureati in uno dei due indirizzi del corso di laurea quadriennale in Scienze della Formazione Primaria V.O. entro l'a.a. 2013/14, potranno iscriversi nell'a.a. 2014-15 al quarto anno dell'altro indirizzo per conseguire la seconda laurea.

Gli studenti attualmente iscritti al corso di laurea quadriennale in Scienze della Formazione Primaria V. O., come pure i laureati in entrambi gli indirizzi di questo corso di laurea (scuola materna e scuola elementare) potranno conseguire la specializzazione come insegnante di sostegno entro l'a.a. 2014-2015.

Pertanto fino all'a.a. 2014-15 sarà assicurato lo svolgimento di tutte le attività didattiche (corsi di lezioni, tirocinio e laboratori) di entrambi gli indirizzi del quarto anno del CDL in SFP V.O. e tutte quelle del corso di specializzazione per il conseguimento dell'abilitazione come "insegnante di sostegno" nella scuola primaria o nella scuola dell'infanzia.

Dopo la sessione straordinaria dell'a.a. 2014-2015 non sarà più possibile ai laureati del CDL in SFP V.O. conseguire la specializzazione come insegnante di sostegno con il vecchio corso di specializzazione che sarà disattivato e verrà sostituito da un nuovo corso. Dopo la sessione straordinaria dell'a.a. 2014-15 gli studenti potranno invece continuare a sostenere esami fino al conseguimento della laurea in Scienze della Formazione Primaria V.O. solo per l'indirizzo precedentemente scelto, nel rispetto dei termini di decadenza fissati dall'Università di Palermo per tutti gli studenti fuori corso.

Per quanto concerne il passaggio al corso di laurea quadriennale in Scienze della Formazione Primaria da altre sedi è consentito nell'ambito del V.O. mantenendo l'anno di iscrizione ; non è consentito il passaggio da altri Corsi di Laurea.

ALLEGATO AL REGOLAMENTO DIDATTICO

Curricolo e docenti

Sulla base della tabella 1 del Regolamento (D.M. 249 del 10.9.2010) , il Consiglio del corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria dell'Università degli Studi di Palermo, in data 11 maggio 2011, ha deliberato il seguente piano di studi del nuovo *Corso di laurea magistrale in Scienze della formazione primaria (LM -85 bis)* quinquennale a ciclo unico.